



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*
Il Vice Ministro
On. Lapo Pistelli

*Alle ragazze fobiche
di Bruxelles*

Prot. n. 1151/12307
Roma, 21-1-2015

On. Senatore,
rispondo alla Sua interrogazione a risposta scritta n. 4-03116 sulla tutela dei diritti umani in Kazakistan, il cui testo è il seguente:

Premesso che:

il Kazakistan è uno Stato indipendente e nel periodo dall'acquisizione dell'indipendenza ha avuto un solo Presidente della Repubblica, Nursultan Nazarbayev, che sta svolgendo quel ruolo ininterrottamente da oltre 20 anni;

il Kazakistan è membro del Consiglio dei diritti umani dell'ONU e, in quanto tale, è tenuto a rispettare i diritti fondamentali dell'uomo;

in quanto membro dell'OSCE, si è impegnato a rispettare e ad attuare i principi fondamentali di detta organizzazione;

l'OSCE, di cui il Kazakistan ha esercitato la presidenza nel 2010, ha ritenuto non libere le ultime elezioni presidenziali kazake, svoltesi nel gennaio 2012, e ne ha contestato la legittimità;

il Kazakistan sta procedendo nel dialogo con l'Unione europea e ha concluso i negoziati per un approfondito accordo di partenariato e cooperazione;

il Kazakistan è stato criticato da altri membri dell'ONU durante il recente processo dell'UPR (Universal periodic review) per non aver messo in atto le raccomandazioni del precedente processo;

nel novembre 2014, il Kazakistan è stato oggetto di una revisione del Comitato contro le Torture dell'ONU durante la quale i relatori hanno indicato tutta una serie di mancanze legislative e strutturali e hanno chiesto chiarimenti su diversi casi di accuse per l'uso di torture nei centri di detenzione e durante le procedure investigative;

il Parlamento europeo ha negli ultimi anni adottato più risoluzioni sulla situazione del rispetto dei diritti fondamentali in Kazakistan in continuo deterioramento, nelle quali ha espressamente criticato le azioni repressive delle autorità kazake verso i rappresentanti dell'opposizione politica, i rappresentanti della società civile, i giornalisti ed i media indipendenti;

Sen. Luigi Compagna

SENATO DELLA REPUBBLICA

e, p.c.,

SENATO DELLA REPUBBLICA

Servizio di Segreteria e dell'Assemblea

CAMERA DEI DEPUTATI

Schedario Elettronico

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento Rapporti con il Parlamento - Uff. III

R O M A

R O M A

R O M A

R O M A

numerose organizzazioni internazionali, tra cui Amnesty international, Human rights watch, FIDH, Open dialog, denunciano che le autorità kazake si servono del sistema internazionale ed il mandato di cattura internazionale Interpol per ottenere i propri scopi politici e perseguire i rappresentanti dell'opposizione nonché le persone a loro vicine, residenti all'estero;

il Kazakhstan ha progressivamente e sistematicamente incrementato le azioni repressive contro le voci critiche verso il regime dopo i tragici avvenimenti del dicembre 2011 di Zhanaozen, dove, secondo quanto indicato da numerose fonti internazionali, la polizia aveva aperto il fuoco contro i manifestanti, uccidendone almeno 16;

il Kazakhstan continua a rifiutare ai rappresentanti delle organizzazioni e istituzioni internazionali la possibilità di visitare i prigionieri politici, come Vladimir Kozlov, Mukhtar Dzhakishev, Vadim Kuramshin, Aaron Atabek, in detenzione;

il Kazakhstan continua a utilizzare il trattamento psichiatrico coatto come mezzo di punizione e repressione contro le voci critiche verso il regime, come nel caso di Zinaida Mukhortova, avvocato, impegnata nel sostegno alla società civile e la lotta alla corruzione;

il Kazakhstan è un importante partner economico e politico dell'Italia nella regione dell'Asia centrale,

si chiede di sapere come il Governo italiano stia seguendo gli sviluppi relativi al rispetto dei diritti umani in Kazakhstan, in particolare i casi dei prigionieri politici nonché quello dell'avvocato Zinaida Mukhortova, attualmente detenuta in ospedali psichiatrici, e con quali mezzi, viste le intense relazioni bilaterali, intenda agire al fine di far ripristinare il rispetto dei diritti fondamentali da parte del Governo del Kazakhstan.

(4-03116)

Il Governo Italiano è impegnato in un monitoraggio attento e costante del rispetto dei diritti umani, delle libertà civili e dei valori del pluralismo e della democrazia in Kazakhstan, mantenendo frequenti e mirati contatti con istanze della società civile attive nel Paese. Inoltre, attraverso l'Ambasciata ad Astana non si manca di veicolare circostanziati messaggi sulle aspettative di maggiore garanzia del pieno rispetto di diritti e libertà fondamentali, quali principi fondanti le relazioni con il Paese.

Nel corso della Revisione Periodica Universale sul Kazakhstan svoltasi a Ginevra lo scorso 30 ottobre nell'ambito del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, l'Italia ha rivolto al Paese centro-asiatico 5 raccomandazioni, in particolare: l'invito a garantire ai giornalisti per svolgere liberamente il proprio lavoro, un ambiente sereno al riparo da indebite minacce; il mantenimento della moratoria sulla pena di morte, in vista di una sua definitiva abolizione; maggiori e più significativi sforzi per garantire inchieste indipendenti sui presunti casi di tortura o maltrattamenti nelle carceri, assicurando i colpevoli alla giustizia; l'adesione al II Protocollo opzionale al Patto sui diritti civili e politici, relativo all'abolizione della pena di morte; l'adozione di ulteriori misure per contrastare la discriminazione delle minoranze religiose. Le due ultime raccomandazioni non sono state accettate dal Kazakhstan.

Il binario più efficace ed in grado di produrre risultati concreti rimane tuttavia quello europeo, anche alla luce del crescente interesse kazako a consolidare il partenariato con l'Unione Europea. Tale rafforzamento è inscindibilmente collegato alla convergenza del Paese verso gli standard internazionali in materia di diritti fondamentali e stato di diritto. Anche il nuovo Accordo di Cooperazione Rafforzata UE-Kazakhstan, oramai prossimo alla finalizzazione, contiene specifiche previsioni in materia, fornendo così un prezioso strumento di pressione.

Le Istituzioni europee dispongono d'altra parte del quadro concettuale e procedurale più adeguato a strutturare regolari e dettagliati confronti in tema di diritti umani, quale quello della Strategia Europea per l'Asia Centrale, che prevede periodiche consultazioni in materia. Queste si rivelano assai utili in quanto consentono di approfondire il quadro normativo vigente in Kazakhstan in materia di tutela dei diritti umani e nel contempo e di considerare casi individuali ai quali, da parte europea, si annette particolare significato. Nel corso dell'ultima sessione del Dialogo UE-Kazakhstan del 12 novembre scorso con il rappresentante europeo, il Direttore per i diritti civili e la democrazia del Servizio per l'Azione esterna dell'Unione Europea (SEAE), Silvio Gonzato, il Kazakhstan ha presentato le ultime innovazioni legislative in materia di condizioni dei detenuti. Rientra tra queste l'istituzione del c.d. "Meccanismo Nazionale di Prevenzione", cui compete, tra l'altro, un attento monitoraggio delle condizioni degli istituti di pena, per prevenire eventuali trattamenti inumani e degradanti. In quella occasione, il Governo kazako ha accolto le proposte europee di maggiore collaborazione nella formazione del personale preposto all'attuazione delle nuove misure previste dal codice penale (che, tra l'altro contempla anche misure alternative alla detenzione). Si sta inoltre esplorando la possibilità per i diplomatici dei Paesi UE di effettuare visite in carcere ad alcuni prigionieri per ragioni politiche (fra cui Vladimir Kozlov). Grazie anche alla costante pressione esercitata sulle Autorità kazake, sia tramite l'UE e l'ONU, sia a livello bilaterale, si è potuti giungere al recente rilascio proprio di Zinaida Mukhortova, avvocato e attivista dei diritti umani, già detenuta presso l'ospedale psichiatrico di Balkhash.

In conclusione il Governo italiano intende perseverare nella propria azione di monitoraggio e pressione nei futuri incontri a livello politico con controparti kazake. Sul piano multilaterale, si continuerà a sostenere le iniziative europee volte a favorire un innalzamento degli standard di tutela.

On. Lapo Pistelli

